

Brachino sospeso dall'Ordine per il servizio sul giudice Mesiano

Il direttore di Videonews, Claudio Brachino è stato sospeso per due mesi dall'Ordine dei Giornalisti della Lombardia per aver messo in onda su "Mattino 5" il 15 ottobre del 2009, un servizio sul magistrato Raimondo Mesiano, «al fine di screditarne la reputazione» e che «ha prodotto un effetto diffamatorio», in violazione della Legge istitutiva dell'Ordine e del Codice deontologico. Il servizio firmato da Annalisa Spinoso (iscritta all'Ordine della Sicilia) ritraeva Raimondo Mesiano, giudice del Tribunale di Milano che pochi giorni prima aveva emesso in sede civile una sentenza di risarcimento danni di 750 milioni di euro a carico di Fininvest, cui fa riferimento la rete televisiva per la quale Brachino lavora. L'audizione di Claudio Brachino, assistito dall'avv. Salvatore Pino - prosegue il comunicato - è avvenuta il 3 marzo scorso. Il Consiglio ha ravvisato il fine di screditare la reputazione del protagonista del video e delegittimare agli occhi dell'opinione pubblica la sentenza nei confronti di Fininvest. Grazie all'accostamento con immagini «prive in sé di interesse pubblico» (persino il colore dei calzini), il servizio ha insinuato presunte stravaganze del personaggio, fino a sfiorare il vero e proprio dileggio. Le scuse rivolte in tv da Brachino - conclude il Consiglio dell'Ordine - fatte seguire da tre domande rivolte a Mesiano, non sono tali da riequilibrare il rapporto di fiducia con l'opinione pubblica. Claudio Brachino, in una dichiarazione, ritiene che sia «una condanna tutta politica, farò immediato ricorso contro un provvedimento profondamente ingiusto». ❖

Agcom nella bufera La Cgil: si dimettano Calabrò si difende

Lettera del sindacato: organi di garanzia alla deriva
Il presidente: ho sempre seguito la «stella polare»
dell'indipendenza. La «resistenza» alle pressioni del Dg Masi

Il dossier

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Ha sempre seguito «la stella polare» dell'«indipendenza, del rispetto delle istituzioni, la lineare applicazione della legge»: queste le linee guida che Corrado Calabrò, presidente dell'Authority per le Comunicazioni, afferma di aver sempre rispettato nei cinque anni da Garante della correttezza dell'informazione. Una «bussola», che «a nessuno è permesso mettere in discussione, ribaltando sfacciatamente la palmare evidenza»: è la sua risposta alla lettera dei dipendenti, inviata dai dirigenti Cgil, Fabrizio Solari e Domenico Moccia: preoccupati dalle intercettazioni emerse dall'inchiesta di Trani «che coinvolgono direttamente il commissario Agcom Innocenzi e indirettamente il presidente Calabrò», dimostrando «la deriva degli organismi di garanzia, che rischiano di essere ridotti a strumenti di potere al servizio di una parte». Il sindacato sollecita le dimissioni di entrambi, aspettandosi dal presidente «comportamenti rapidi» che ridia-no credibilità all'Agcom.

Calabrò rigetta le accuse, difende

l'Authority come «istituzione di eccellenza» e sembra far tesoro anche dell'appello sindacale. Giovedì riferirà al consiglio quali saranno le decisioni; i consiglieri di opposizione solleciteranno l'avvio di un'inchiesta interna sul comportamento di Innocenzi: la ricerca di esposti preventivi per accontentare i diktat di Berlusconi nel chiudere AnnoZero, Ballarò e Parla con Me. L'indagine interna non è ancora avviata, né sembra che ci siano stati contatti con la Procura di Trani (dalle indiscrezioni sarebbe emersa anche la richiesta dei magistrati di interdizione dai pubblici uffici per il commissario Agcom).

Il Garante è nella bufera da venerdì, In realtà ha respinto al mittente le richieste (del Dg Rai, Masi) di censura preventiva per Santoro, ma nell'ottobre 2008 votò a favore sul parere del comitato etico che scagionava Innocenzi per le intercettazioni con Saccà (allora direttore di RaiFiction) nel tentativo di buttare giù il governo Prodi. Allora il comitato etico (dopo la morte di Leopoldo Elia), si autolegittimò anche se composto da soli due membri, De Lise e Chieppa, e assolsero Innocenzi archiviando alla «sfera privata e personale» le conversazioni con Saccà, escludendo un legame con «l'attività istituzionale» dell'Autorità, anzi, considerando non utilizzabili le intercettazioni

pubblicate illecitamente. Calabrò, allora, sottoscrisse l'assoluzione di Innocenzi con il suo voto in consiglio. Ora non dovrebbe ripetere lo stesso errore, perché il consiglio dell'Agcom potrebbe richiedere di nuovo un parere del comitato etico.

Negli ultimi mesi, comunque, Calabrò ha resistito alle pressioni. Il Dg Rai, Masi, gli scrisse ancora prima del dicembre scorso, quando cercò un appiglio nell'Agcom per giustificare, con lo spettro delle sanzioni, la chiusura delle puntate di Santoro sul processo Mills. Già il 23 settembre scorso Masi chiese lumi al Garante: pur di non firmare il contratto a Marco Travaglio, il Dg si appellò alle diffide poste alla Rai dall'Agcom per la puntata di AnnoZero del 1 maggio 2008 (con il filmato di Grillo che, il 25 aprile, tuo-

Innocenzi «assolto»
Nell'ottobre 2008
Calabrò votò sì alla
archiviazione del caso

nò contro Napolitano) e per ciò che disse Travaglio sul presidente del Senato Schifani il 10 maggio a *Che tempo che fa*.

Nella lettera Masi spiega di non voler rischiare nuove sanzioni pari al 3% del fatturato Rai. Calabrò, (incalzato anche pubblicamente dai commissari d'opposizione) tramite il segretario generale Viola, risponde che «l'Autorità non può esprimere pareri di legittimità ex ante (tanto più per trasmissioni non realizzate) che diventerebbero una sorta di censura preventiva delle trasmissioni» e deve invece vigilare «ex post sulle violazioni delle norme e del contratto di servizio». Il Garante spiegava inoltre che la multa alla Rai sarebbe arrivata in caso di reiterata violazione della diffida stessa. ❖



...UNISCITI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
 **0,28€ al giorno**
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
 **0,56€ al giorno**
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
 **0,82€ al giorno**
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità